

G. GUERRESCHI

Dicotomia nella sfera culturale dei "vasi a bocca quadrata" nell'Italia settentrionale

(Relazione presentata al X Congresso U.I.S.P.P. - Città del Messico)

ABSTRACT

Dichotomy in the cultural sphere of the "Square-Mouthed Pottery" in North Italy.

As a results of a research with a view of comparing Square-mouthed bowls in West and East Padania, we have identified substantial differences in shape, manufacture and pottery surface.

Handles themselves, present in East Padania, lack in the Western area.

Analising the decorative patterns we could notice that those of West square-mouthed bowls come from the Chassean context, while the decorations on the East Padania pottery were elaborated locally.

We conclude that there is a clear dichotomy between West and East Padania, evidencing the absence of any relationship, with the exception for Rivoli Veronese settlement has acquired both decorative syntaxes.

Giampiero Guerreschi - via G. Frua 19, 20146 Milano.

L'area interessata dalla presente relazione corrisponde alla Pianura Padana, così detta in quanto percorsa orizzontalmente dal maggiore dei suoi fiumi, il Po.

Praticamente si colloca tra la Francia ad Ovest, la Svizzera e l'Austria a Nord e la Jugoslavia ad Est.



Fig. 1

Da un punto di vista idrografico si riconosce nella Padania occidentale una notevole frequenza di laghi grandi e piccoli di origine glaciale; nella Padania orientale non mancano peraltro bacini idrici: basti considerare il lago di Garda e una numerosa serie di fiumi che prevalentemente scendono dalle Alpi verso Sud.

In termini di cronologia assoluta ci si può riferire ad un periodo compreso tra il 3500 a.C. ed il 3300 a.C. (date non calibrate).

Le condizioni ambientali, nel periodo considerato, corrispondono ad un clima atlantico, particolarmente caldo e umido; dobbiamo immaginare l'intera pianura uniformemente ricoperta da una folta e rigogliosa vegetazione rappresentata da una notevole poliformismo arboreo, che ospitava una popolazione faunistica costituita in prevalenza da cervi, daini, caprioli, cinghiali, volpi, gatti selvatici, roditori, tartarughe, pesci, molluschi e micromammiferi.

In questo paleoambiente vivevano comunità umane in possesso di una economia mista, con sedi stabili, dedite prevalentemente all'agricoltura e in minor misura alla caccia e alla pesca, alla raccolta dei molluschi, alla pastorizia. Per esigenze agricole la distesa arborea era interrotta da zone disboscate e successivamente coltivate a cereali con preferenza per il frumento, l'orzo ed il miglio.

In questo contesto paleoambientale in apparenza uniforme si osserva, già alla fine del Neolitico inferiore, una certa dicotomia culturale tra la Padania occidentale e quella orientale: l'incipiente disimpegno del comprensorio varesino assumerà

contorni più netti e precisi durante il Neolitico medio e si manterrà anche nelle fasi successive sino all'età del Bronzo inoltrata.

Si viene in altri termini a riconoscere un'area occidentale con epicentro nel lago di Varese ed un'area orientale che comprende Trentino, Veneto ed Emilia, divise da un'immaginaria linea di demarcazione verticale.

Con l'avvento del Neolitico medio l'Italia settentrionale assume un ruolo di primaria importanza per la comparsa della cultura dei vasi a bocca quadrata pressoché contemporanea in Liguria (Arene Candide, Pollera e altre) ed in Veneto (Quinzano Veronese). L'introduzione di una forma insolita nel gruppo della ceramica vascolare, che rappresenta già di per sé una notevole trasformazione culturale, non è la sola a giustificare la transizione al Neolitico medio: anche l'industria litica dimostra un sostanziale rinnovamento col passaggio dalla tradizione epipaleolitica caratterizzata da grattatoi, strumenti a ritocco erto e geometrici, ad una nuova fase tipizzata da una abbondante produzione a ritocco piatto coprente, bifacciale, i cosiddetti foliati che si configurano nelle ben note punte di freccia.

Nella Padania orientale B. Bagolini, L. Barfield e P. Biagi hanno riconosciuto ed elaborato, per la durata del Neolitico medio, una scansione della cultura dei vasi a bocca quadrata in due fasi: una prima fase Finale-Quinzano molto probabilmente di origine autoctona ed una seconda fase detta Rivoli-Chiozza che si suppone influenzata, per quanto concerne la decorazione dinamica che la caratterizza, da apporti transadriatici, con particolare riferimento a Danilo e in minor misura a Hvar.

Nello stesso momento, cioè durante l'evoluzione delle due successive fasi, il comprensorio di Varese appare ancora legato al perdurare della tradizione della ceramica graffita del Neolitico inferiore. È comunque fuori dubbio che la Padania occidentale non recepisce e non partecipa all'evolversi delle prime due fasi della cultura dei vasi a bocca quadrata, dimostrando una marcata autonomia nei confronti delle regioni orientali.

La differenza comportamentale tra le due aree viene ulteriormente sottolineata dal tipo di insediamento privilegiato: strutture di tipo palafitticolo ad occidente, insediamenti all'aperto ad oriente.

Altro carattere distintivo è costituito dalla ossidiana particolarmente abbondante nella zona occidentale, fin dal Neolitico inferiore, la cui provenienza è esclusiva dal Monte Arci, in Sardegna. Giova ricordare che l'ossidiana della Sardegna ri-

fornea la Corsica, la Francia meridionale e probabilmente la Liguria.

Il quarzo ialino inoltre rappresenta una materia prima peculiare della sfera occidentale dove ricorre con frequenza analogamente agli insediamenti della Svizzera orientale.

Riepilogando, si giunge a riconoscere in una vasta pianura morfologicamente abbastanza uniforme, due gruppi di popolazioni umane che hanno reciprocamente manifestato scarsi rapporti comunicativi, verosimilmente coinvolti da sfere culturali differenti. Un tipo particolare di insediamento, l'uso dell'ossidiana sarda, l'impiego del quarzo ialino, caratteristici dell'area occidentale, possono risultare illuminanti per un ulteriore confronto in termini di produzione fittile vascolare durante la seconda fase della cultura, da collocarsi nel passaggio al Neolitico superiore.

Un'analisi più dettagliata degli aspetti geografici e geologici, che non è opportuno approfondire in questa sede, porta ad individuare dei fattori che avrebbero potuto condizionare lo sviluppo culturale del Neolitico medio-superiore nel senso di determinare aree di diversa influenza: ligure e chassena nella Padania occidentale, adriatica e/o balcanica prossima alle regioni Mitteleuropee nella Padania orientale.

Estrapolando, per esigenze di tempo, i soli vasi a bocca quadrata dall'intero repertorio fittile della terza fase della cultura, è possibile inquadrare la situazione nei seguenti termini:

Padania occidentale (comprensorio tra il Ticino e i laghi varesini)

- = forme costantemente aperte, profilo a calotta sferica. Purtroppo non è noto il fondo, ma è probabile fosse piatto;
- = bocca quadrata con quattro angoli retti;
- = ceramica bruno scura o nera, opaca, compatta;



Fig. 2

- = decorazione di norma compresa in una fascia orizzontale, definita da due solcature, posta sotto l'orlo, contenente motivi geometrici. Tecnica a solcatura;
- = totale assenza di anse.

Padania orientale (esempio Belforte di Gazzuolo nel Mantovano)

- = forme tendenzialmente chiuse; profilo sferoidale, fondo piatto;
- = bocca a quattro beccucci;
- = ceramica con superficie costantemente chiara, sfarinabile;
- = decorazione sui quattro lati, non definita in un riquadro, che giunge quindi sin quasi sul fondo del vaso. Tecnica ad impréssione;
- = presenza di anse, talora ingrossate all'interno, in numero di due o quattro.

Ciò premesso è evidente che si tratta di manufatti del tutto differenziati che hanno in comune solamente la bocca quadrata, ma pure questa è realizzata con tecniche sostanzialmente diverse.

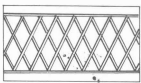
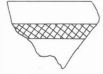
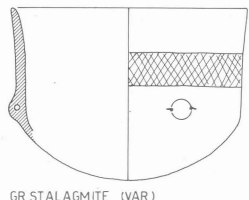
Nel settore occidentale si parte probabilmente da una forma già quadrata, con i bordi rettilinei che comportano quattro angoli retti, da cui si dipartono altrettanti spigoli che scendono sin quasi al fondo del vaso. I vasi a quattro beccucci del settore orientale per contro risultano sicuramente impostati come forme a bocca circolare; da ultimo, in quattro punti diametralmente opposti, sull'orlo, si è operata una pressione verso l'esterno per ottenere i quattro beccucci. Infatti i quattro bordi si presentano curvilinei e rientranti verso l'interno.

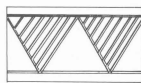


In merito alle sintassi decorative, i confronti per l'area occidentale ci avvicinano all'orizzonte chasséano dove sono frequenti motivi geometrici del tutto simili anche se realizzati su forme a bocca circolare. Anche la Liguria (Arene Candide) appare coinvolta nella sfera occidentale.

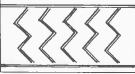


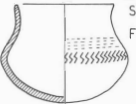
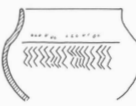
A titolo di esempio sono state individuate quattro sintassi più ricorrenti cui vengono affiancati alcuni confronti in territorio francese:

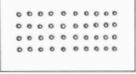




A) reticolato:

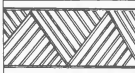

Chasséen A du Midi de la France (J. ARNAL);
 Gr. Ratos Panados (Aude) (J. VAQUER);
 Ilette à Periac-sur Mer (Aude) (J. GUILAINE);
 Salaison à Bonian (Hérault) (J. VAQUER);
 Petite Graute di Bize (Aude) (J. GUILAINE);
 Gr. Stalagmite (Var) (J. COURTIN);
 e alle Arene Candide (Liguria-Savona) (L. BERNABÒ BREA);





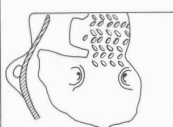
<p>ISOLINO DI VARESE</p> 	
	<p>MIDIDELA FRANCE (CHASS A) J. Arnal. 1971</p> <p>GR.RATOS PANADOS (AUDE) (CHASS,CLASS.) J. Vaquer. 1975</p> <p>ILETTE A PEYRIAC-DE-MER (AUDE) J. Guilaîne. 1971</p> <p>SALAISSON A BOUIAN (HERAULT) J. Vaquer. 1971</p> <p>PETITE GR.DE BIZE (AUDE) J. Guilaîne. 1970</p>
<p>ARENE CANDIDE (SV) L. Bernabò Brea. 1956</p> 	<p>GR.STALAGMITE (VAR) J. Courtin. 1974</p> 


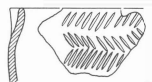




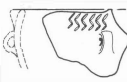

<p>ISOLINO DI VARESE</p> 	
	<p>CHASS. A CAMP DE CHASSEY J.P. Thevenot. 1964</p> <p>GR DES FRERES LANGUEDOC J. Vaquer. 1975</p> <p>CHASS. ANCIEN A J. Arnal, G. Bailoud, R. Riquet. 1960</p> <p>GR. II DE BONNEFONT (HERAULT) HAUTE LANGUEDOC G.B. Arnal. 1976</p>
<p>ARENE CANDIDE (SV) L. Bernabò Brea. 1956</p> 	

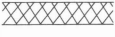
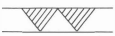






<p>ISOLINO DI VARESE</p> 	
	<p> MIDI DE LA FRANCE (CHASS A) J. Arnal . 1971</p> <p> MONTBEYRE A TEYRAN (HERAULT) J. Vaquer . 1975</p> <p> STILE DI ROESSEN FASE RECENTE J. Arnal, G. Bailloud, R. Riquet . 1960</p> <p> LINGOLSHEIM (BAS RHIN) A. Thevenin . 1976</p>

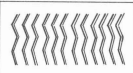


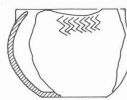



<p>BELFORTE GAZZUOLO Mantova</p> 	
	<p> AI CORSI DI ISERA (TN) L. Barfield . 1967-1969</p> <p> RIVOLI ROCCA (VR) L. Barfield . 1966</p> <p> BOCCA LORENZA (VI) L. Barfield . Coll. . 1966</p> <p> PESCALE (MO) F. Malavolti . 1942</p>

<p>ISOLINO DI VARESE</p> 	
	<p> MONTBEYRE A TEYRAN (HERAULT) J. Vaquer . 1975</p>

<p>BELFORTE GAZZUOLO Mantova</p> 	
	<p> VILLA DEL FERRO (VI) L. Barfield . Coll. . 1966</p> <p> BOCCA LORENZA (VI) L. Barfield . Coll. . 1966</p> <p> PESCALE (MO) F. Malavolti . 1942</p> <p> RIVOLI ROCCA (VR) L. Barfield . Coll. . 1976</p>

BELFORTE GAZZUOLO Mantova	
	
	C'A' DEI GRII (BS) P.Biagi. Coll.1970
	VHO DI PIADENA (GR) CAMPO DONEGALLO L.Barfield, 1975
	CASATICO DI MARCARIA(MN) P.Biagi. 1978
	RIVOLI ROCCA (VR) L.Barfield.Coll. 1976
	BOCCA LORENZA (VI) L.Barfield. Coll. 1966
	CASTELNUOVO DI TEOLO (PD) V. Fusco, 1964
	PESCALE (MO) F.Malavolti, 1953 - 55

RIVOLI - Verona	
SINTASSI OCCIDENTALE	SINTASSI ORIENTALE
	
	
	
	
L.Barfield. Coll. 1976	
	L.Barfield. 1966
	
	L.Barfield, Coll. 1976
	
	L.Barfield. Coll. 1976
	
	L.Barfield.Coll., 1976

BELFORTE GAZZUOLO Mantova	
	
	CASALROMANO (MN) B. Bagolini. Coll. 1975
	AI CORSI DI ISERA (TN) L.Barfield. 1967-69
	RIVOLI ROCCA (VR) L.Barfield.Coll.1976
	VILLA DEL FERRO (VI) L.Barfield. Coll. 1968
	LE BASSE DI VALCALAONA (PD) B. Bagolini. Coll. 1979
	PESCALE (MO) F.Malavolti, 1942

B) angoli con tratteggio interno:

Camp de Chassey (I.P. THEVENOT);
Gr. des Frères (Languedoc) (J. VAQUER);
Chasseano antico A (J. ARNAL, G. BAILLOU, R. RIQUER);
Gr. II de Bonnefont (Hérault) (G.B. ARNAL);
e alle Arene Candide (Liguria-Savona) (L. BERNABÒ BREA);

C) zig-zag verticali:

Midi de la France (J. ARNAL);
Montbeyre à Teyran (Hérault) (J. VAQUER);
stile di Röessen (J. ARNAL, G. BAILLOU, R. RIQUET);
Lingolsheim (Bas Rhin) (A. THEVENIN);

D) angoli inseriti:

Montbeyre à Teyran (Hérault) (J. VAQUER).

Mentre l'atteggiamento stilistico occidentale si inquadra in uno schema rigidamente definito, in termini rigorosamente geometrici realizzati a solcature, le sintassi dominanti nell'area orientale sembrano rappresentare opposti estremi di una scala di valori artistici che lasciano maggiore spazio all'estro e alla immaginazione con l'adozione frequente di tecniche ad impressione.

L'areale geografico in cui si manifesta la tipologia orientale rimane circoscritto nella Padania; gli influssi stilistici transadriatici che hanno caratterizzato la seconda fase della cultura dei vasi a bocca quadrata, appaiono ormai esauriti. Ci si trova di fronte ad una produzione artigianale del tutto autoctona. Si può anzi constatare come Belforte di Gazuolo (MN), individuato quale esempio di stile orientale, proponga delle soluzioni decorative che non trovano riscontro altrove: si è quindi in presenza di espressioni che si esauriscono in un ristretto ambito regionale.

La situazione non deve sorprendere ove si consideri che in questo momento la cultura dei vasi a bocca quadrata si trova in una parabola discendente, nella sua fase conclusiva, in cui si inseriscono elementi di disgregazione, con conseguente frantumazione di un solido e consistente complesso in piccole e numerose oasi di sopravvivenza destinate ad una rapida estinzione.

Si sono esemplificati quattro modelli tipici dello stile orientale i cui riscontri si riconoscono nelle seguenti provincie:

- A) teoria di punti impressi:
Trentino - Veneto - Emilia;
- B) spina pesce a "grana di riso":
Veneto;
- C) spina pesce con incisioni discontinue:
Lombardia (BS-CR-MN) - Veneto - Emilia;
- D) spina di pesce con incisioni continue:
Lombardia (MN) - Trentino - Veneto - Emilia.

Si noti la mancata partecipazione della Liguria che rientra nella sfera occidentale.

Infine a conclusione si rivela come Rivoli Veronese risulti essere l'unica stazione nella quale convergono sia le sintassi di tipo occidentale come quelle di tipo orientale. In particolare i modelli di marca occidentale ricorrono su vasi a bocca circolare.

RIASSUNTO

Dicotomia nella sfera culturale dei "vasi a bocca quadrata" nell'Italia settentrionale.

Si mette a fuoco la Padania, il suo paleoambiente ed i gruppi umani in essa insediati.

Si osserva, già alla fine del Neolitico inferiore, una certa dicotomia tra la Padania occidentale e quella orientale.

Tale situazione assume contorni più evidenti e definiti durante la seconda fase della cultura V.B.Q., attorno al 3500-3300 a.C.

La Padania occidentale, con la Liguria, risulta maggiormente interessata e coinvolta dalla corrente chasséenne mentre la Padania orientale ne risulta completamente estranea.

Le forme vascolari si presentano sostanzialmente diverse e presuppongono una differente manifattura. Anche la ceramica differisce sostanzialmente per colore, lucentezza e compattezza.

Nella Padania orientale sono presenti le anse, in numero di 2 o di 4, quando nella Padania occidentale esse risultano costantemente assenti.

Le decorazioni non presentano alcun punto in comune sia sotto l'aspetto della tecnologia quanto come sintassi, sottolineando la mancanza di rapporti Est-Ovest.

Prendendo come esempi 4 sintassi fra le più ricorrenti all'Isolino di Varese e altrettante a Belforte di Gazuolo (MN) si constata come le prime trovino ripetuti confronti nell'orizzonte chasséenne mentre i modelli della Padania orientale risultano autoctoni.

Si conclude individuando nella stazione di Rivoli (VR) l'unico punto di convergenza di tutte le otto sintassi esemplificate.

RÉSUMÉ

Dicotomie dans la sphère des "Vases à Bouché carrée" en Italie septentrionale.

Nous définissons la "Padania" (vallée du Po), son paléo-environnement et les groupes humains qui s'y sont établis.

Dès la fin du Néolithique inférieur nous constatons l'existence d'une certaine dichotomie entre la "Padania" occidentale et la "Padania" orientale.

Cette situation devient plus évidente ed définie au cours de la troisième phase de la culture Vases à Bouché carrée, aux environs des années 3500-3300 avant J.C.

La Padania occidentale, y compris la Ligurie, est plus intéressée et concernée par le courant chasséen, tandis que la Padania orientale n'est absolument pas impliquée.

Les formes vasculaires sont substantiellement différentes et font penser à un mode divers de fabrication. La céramique elle-même diffère substantiellement par sa couleur, son brillant et sa compacité.

Dans la Padania orientale nous trouvons les anses, au nombre de deux ou de quatre, alors que dans la Padania occidentale elles sont régulièrement inexistantes.

Les décors n'ont aucun point commun tant au plan de l'aspect technologique qu'au plan de la syntaxe, soulignant ainsi l'absence de rapports Est-Ouest.

Si nous prenons, à titre d'exemples, quatre syntaxes parmi celles qui reviennent le plus couramment à l'Isolino di Varese, et autant à Belforte di Gazuolo (MN), nous noterons que les premières présentent des rapports suivis avec l'horizon chasséen, tandis que les modèles provenant de la Padania orientale restent parfaitement autochtones.

Nous pouvons conclure que le seul point de convergence entre toutes les syntaxes prises comme exemples est la station de Rivoli Veronese.

SUMMARY

Dichotomy in the cultural sphere of the "Square-Mouthed Pottery" in North Italy.

We define the "Padania" (Po Valley), its paleo-environment and the human groups who established themselves in that region.

Since the end of the Lower Neolithic period we observe the existence of a certain dichotomy between West and East Padania. This situation is more manifest during the third Square-Mouthed Pottery Culture phase, around 3500-3300 b.C.

West Padania, including Liguria, is more interested and involved by chasséan culture, while East Padania remains completely estranged.

The vascular patterns are substantially different and imply a distinct manufacturing process. Pottery itself is quite different by its colour, compactness and burnished surface.

In East Padania we find two or four handles, while they always are absent in West Padania.

Decorations lack of any common point neither as to the technological aspect nor syntactically, evidencing the absence of East-West relationship.

If we take as examples four Syntaxes among those which are more recurring at Varese Isolino, and as many among those present at Belforte di Gazuolo (MN), we can see that the former have regular relationship with the Chasséan culture, while East Padania patterns remain autochthonal.

We can conclude that the sole converging point, between all syntaxes taken as examples, is the Rivoli Veronese settlement.